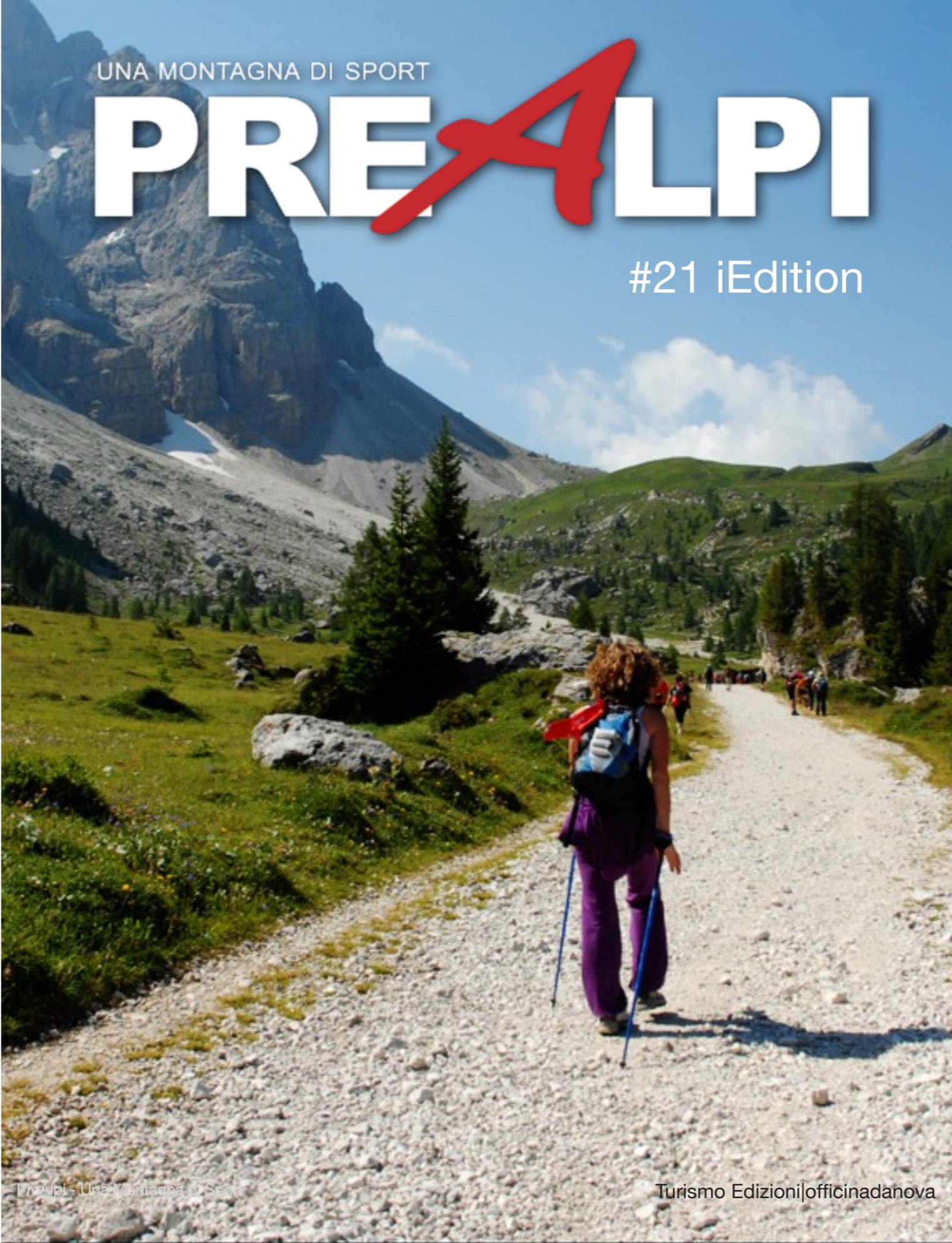


UNA MONTAGNA DI SPORT

PREALPI

#21 iEdition



UNA MONTAGNA DI SPORT

PREALPI

Benvenuto nel mondo di PREALPI iEdition *magazine multimediale*

Sfogliando queste pagine potrai trovare interessanti spunti e informazioni su nuovi itinerari scelti per il tuo sport preferito.

Per una migliore visualizzazione dei testi, orientare l'**iPad** in verticale; questa modalità limita l'utilizzo di gallery, immagini e altre funzioni multimediali.

Versione formato **PDF**.

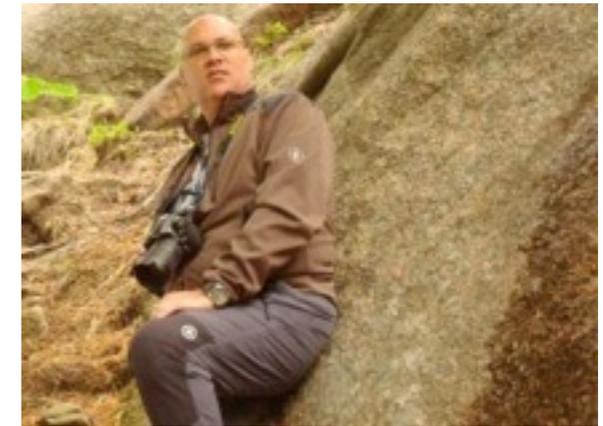
Gallery fotografiche, video e altre funzioni multimediali saranno visualizzabili attraverso link che necessitano l'apertura di un browser e il collegamento alla rete internet.

Potrai riconoscere i link e i collegamenti ipertestuali da cliccare dal colore **rosso**, per accedere alle gallery fotografiche, ai filmati e per visualizzare altri elementi multimediali, (identificabili anche dall'icona)

Per restare in contatto e scoprire eventi e news, leggi il nostro **Blog**, segui i **Twitt**, diventa fan su **Facebook**, guarda i video nel canale **PREALPI** e consulta la **gallery** fotografica.

È il solito tragico bollettino estivo, quello che continuiamo a leggere sui quotidiani: una valanga ha travolto un alpinista, cercatore di funghi scivola in un dirupo, guida alpina dispersa con un giovane alpinista, escursionista cade nel vuoto. Titoli di giornale che proprio non vorremmo vedere. Per non parlare dell'escursionista americano che, in compagnia dei due figli, ha rischiato la pelle, sfiorato da una slavina sul Monte Bianco. Non abbiamo avuto il tempo di esultare per la brillante ascensione sul K2 dei quattro alpinisti italiani, che già dobbiamo rattristarci con nuove drammatiche notizie. Basta! Non si può improvvisare una scalata, nell'unica giornata di bel tempo dopo tanti giorni di precipitazioni, in questo dannato inizio d'estate. Il buon senso rimane, troppo spesso, chiuso nell'armadio dal quale è stato preso lo zaino. Preparazione fisica, attrezzatura adeguata, la consapevolezza delle proprie capacità e, soprattutto (come mi dicevano da piccolo), "testa sulle spalle". Basta davvero questo, o anche questo, per affrontare una qualsiasi uscita e tornare a casa, per raccontarla. Va beh, forse sono troppo ottimista, ma il destino (*un insieme d'inevitabili eventi che accadono secondo una linea temporale soggetta alla necessità e che portano a una conseguenza finale prestabilita* - fonte wikipedia) spesso lo possiamo decidere noi stessi. Scusate lo sfogo. Veniamo a noi: sul numero di Agosto, vi parleremo di nordic walking, mtb, trekking, e qualsiasi altro cosa vi piaccia leggere sulle pagine di Prealpi iEdition. La descrizione è un po' sintetica ma anche noi, abbiamo bisogno di ferie. Quindi: buone vacanze a tutti. Ci rivediamo a Settembre!

Marco Spampinato



UNA MONTAGNA DI SPORT

PREALPI

È ANCHE SU

facebook.

resta in contatto e segui le news pubblicate



clicca "MI PIACE" nella pagina

Rivista PreAlpi



comunicare humanum est©.

officinad**anova**
strategie di comunicazione

Il prestigio e la fortuna di ogni azienda sono determinati, oltre che dal prodotto, dalla capacità di **comunicare** i propri valori nel modo più accattivante ed efficace possibile.

Click e visita officinadanova.com

NOTIZIE E CURIOSITÀ

NEWS

a cura di Antonio Masucci

Ph Giorgio Scuri

2014: LA (RI)CONQUISTA DEL K2

A sessant'anni dalla storica ascensione, altri italiani conquistano nuovamente la vetta del K2. Il 26 luglio, l'altoatesina Tamara Lunger ha raggiunto la vetta del K2, senza ossigeno, con il compagno di cordata Klaus Gruber. Anche gli italiani Michele Cucchi e Giuseppe Pompili sono arrivati sulla seconda vetta più alta del mondo, oltre a numerosi alpinisti pakistani presenti nella stessa giornata. "Sono felicissima, in questo momento sto vivendo un sogno", così commenta un'emozionata Tamara dopo aver realizzato una delle cime più belle di sempre. Dopo Nives



Tamara Lunger



Meroi, Tamara Lunger è la seconda italiana ad aver raggiunto la vetta del K2, nonché una delle pochissime donne al mondo a poter vantare un simile traguardo nella propria carriera alpinistica. Simone Origone, guida alpina valdostana e pluricampione di sci di velocità, dopo aver rinunciato all'attacco della vetta, è intervenuto in aiuto del compagno pakistano Muhammad Hassan che si era sentito male sopra il campo 4. Origone e Daniele Nardi, che si trovava a Campo 4, hanno potuto effettuare i primi interventi, salvandogli la vita. Non è stato così, invece, per Miguel Ángel Pérez, l'alpinista spagnolo che si è trovato in difficoltà scendendo dalla vetta. Nonostante i soccorsi ricevuti dall'americana Cleo Weidlich e dai suoi sherpa, Pérez è spirato dopo una notte in tenda, stremato dalla fatica. Una tragica notizia che chiude con amarezza due giornate di successi al K2.

VALMALENCO IN MTB

Tutta un'altra montagna. Non solo passeggiate ma anche tanta adrenalina. È quello che propone la Valmalenco (So), ai piedi dello spettacolare massiccio del Bernina, l'unico quattromila della Lombardia. Per una vacanza attiva quale migliore proposta di un giro in mountain bike? Proprio in questi giorni sono state predisposte dal Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco le mappe dettagliate di quattro itinerari. Ci sono le proposte "easy", per chi vuole iniziare, come l'anello del Lago Palù, raggiungibile con la maxi-funivia da Chiesa Valmalenco, oppure quello ad

anello della Mezzacosta delle Contrade ma anche itinerari più impegnativi, per chi è ben allenato e padrone delle tecnica come quello da Chiesa al Rifugio Bosio o da San Giuseppe a Campomoro. E poi, per evoluzioni acrobatiche, c'è anche il nuovo e divertente "Pump Track" all'Alpe Palù. Non avete la bici giusta? Niente paura, c'è la possibilità di noleggiarla in diversi negozi convenzionati. Per iniziare: l'anello attorno al Lago Palù è al 100%



ciclabile, lungo 5,2 km con un dislivello modesto di 100 metri circa. Corre in buona parte lungo la pista di fondo invernale e in parte in single track nel bosco. Per i campioni: l'itinerario da Chiesa al rifugio Bosio è un vero e proprio vertical. Si parte da quota 1097 per arrivare a 2086 metri, con un sviluppo di soli 18 km. Si pedala tra le pozze del torrente Torreggio e i contrafforti del Monte Disgrazia ma la fatica si fa sentire. sondrioevalmalenco.it

L'ARRAMPICATA NELLE PERLE ALPINE

L'arrampicata è una delle attività più antiche delle Alpi. Camminare e scalare (trekking e climbing, nei termini inglesi) sono le attività più apprezzate dai frequentatori delle Alpi che accorrono ogni anno da tutto il mondo per affrontare sentieri e pareti rocciose. La diffusione delle attività alpine "naturali" è l'obiettivo principale delle **Alpine Pearls** che hanno a cuore la conservazione degli equilibri ecologici delle montagne attraverso la riduzione del traffico veicolare e la promozione di mezzi alternativi di trasporto. Tra essi, le gambe e le braccia restano in

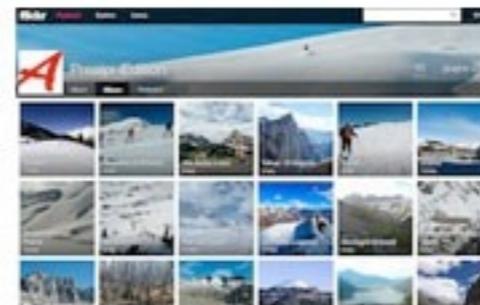
Segui PREALPI iEdition



Twitter



Issuu



Flickr



Blog

assoluto quelli più puliti e sani per l'ambiente. Tra fine estate e inizio dell'autunno le Perle delle Alpi offrono ai propri visitatori una serie di opportunità per scalare come, per esempio, il raduno internazionale di Ceresole Reale. La Perla piemontese e il Parco Nazionale del Gran Paradiso insieme al Club Alpino Accademico Italiano organizzano dal 15 al 20 settembre il secondo **Trad Climbing Meeting** sulle mitiche pareti di arrampicata della valle. Lo scopo è quello di favorire lo scambio di esperienze tra scalatori da tutto il mondo, promuovere l'arrampicata in particolare quella in stile Trad, e la Valle dell'Orco come sito privilegiato per questo tipo di scalata. Trad è sinonimo di arrampicata pulita poiché prevede l'utilizzo di protezioni amovibili per non lasciare traccia del proprio passaggio sulla roccia. Gli organizzatori si raccomandano, inoltre, di conservare la natura del Parco: "Rispettiamo gli animali, siamo nel loro ambiente; non asportiamo muschi dalle falesie; se avvistiamo un nido teniamoci lontani".



ULTRA-TRAIL DU MONT BLANC

Giunta alla dodicesima edizione, **The North Face® Ultra-Trail du Mont Blanc®** vedrà ai nastri di partenza 2.300 runner, che saranno impegnati in semiautonomia su 168 km e 9600 metri di dislivello positivo, in condizioni estreme ma nella cornice naturale unica e affascinante del Monte Bianco. Questa gara Regina delle ultramaratone europee, la corsa attraverserà tre Paesi (Francia, Italia e Svizzera) e prenderà il via alle 17.30 del 29 agosto dal centro di Chamonix, dove i primi runner arriveranno durante la giornata di domenica 31 agosto. Lungo il percorso, gli atleti troveranno una decina di punti di ristoro e quasi 2.000 volontari pronti a supportarli, oltre a paesaggi mozzafiato durante il giorno e sentieri illuminati solo dal chiaro di luna e dalle piccole lampade frontali dei compagni di gara durante la notte: dal Col du Bonhomme al Col de la Seigne, dalla Val Veny alla Val Ferret dominata dal Dente del Gigante, da Trient a Chamonix... le emozioni si alterneranno in un crescendo di stanchezza e soddisfazione. Meno impegnative, ma altrettanto suggestive le altre 4 gare che si svolgeranno nella stessa settimana ai piedi del Monte Bianco:

- CCC (Courmayeur – Champex-Chamonix), partenza venerdì 29 agosto: la CCC® è passata dall'essere la sorella minore dell'UTMB® ad essere una corsa unica nel suo genere e tra le più prestigiose al mondo, con 101 km e 6100 metri di dislivello positivo.

- TDS (Sur les Traces des Duacs de Savoie), partenza mercoledì 27 agosto: di natura molto tecnica, questa corsa prevede 119 km e 7250 m di dislivello positivo e si sviluppa nel cuore della Valle d'Aosta e delle due Savoie.

- PTL (Petite Trotte à Léon), partenza lunedì 25 agosto: un giro del Monte Bianco più largo, che permette di percorrere, fuori dai sentieri battuti, i massicci che circondano la più alta vetta delle Alpi. Questo giro del Monte Bianco si svolge su sentieri a volte difficili o inesistenti, e prevede di varcare numerosi passi e vette tra i 2500 ed i 3000 m di quota. Questa gara è senza classifica, in autonomia totale ed in squadre indissociabili composte da 2 o 3 partecipanti... per 300 chilometri e circa 28.000 m di dislivello positivo.

- OCC (Orsières – Champex – Chamonix), partenza giovedì 28 agosto: novità assoluta della manifestazione 2014, parte nella Val d'Entremont per poi concludersi sull'ultima parte dell'UTMB® e della CCC®. Con 53 km di percorso per 3300 metri di dislivello positivo, la gara prenderà il via da Chamonix.

TREKKING ALLA PAGANELLA

Escursioni e ferrate tra l'Altopiano Dolomiti Paganella e le Dolomiti di Brenta, itinerari classici e itinerari poco conosciuti. Una ricchezza e una scelta diversificata come poche nell'intero arco alpino. Cui si aggiunge un'offerta turistica di alto valore rivolta a tutti, dai trekker più allenati alle famiglie. Per facilitare l'accesso alle diverse proposte, sono stati studiati alcuni pacchetti che si rivolgono agli sportivi e alle famiglie. Il Dolotrek di Brenta ad esempio, tra i più suggestivi per chi non può fare a meno dell'alta montagna, prevede 3 notti comprensive di colazioni e cene presso i rifugi delle Dolomiti di Brenta: Croz dell'Altissimo, Selvata, T. Pedrotti, S. Agostini, e Al Cacciatore sono quelli aderenti. Il prezzo di 165 euro include anche l'andata in seggiovia da Molveno all'Altopiano di Pradel. Un altro itinerario classico è fornito dal sentiero ad anello che percorre tutta la Val delle Seghe, con difficoltà che si avvicinano anche ai bambini non troppo piccoli. Il pacchetto Conoscere le Dolomiti di Brenta ha un sapore più turistico del Dolotrek: include infatti 7 notti in hotel in mezza pensione, con in programma diverse escursioni, risalite con impianti e una degustazione di salumi e formaggi.



Consigliatissimo per chi ama la natura in ogni suo aspetto in quanto include, tra le altre, un'escursione nel Parco Naturale Adamello Brenta con Guida Alpina e un ingresso all'area faunistica dell'orso bruno a Spormaggiore. Più breve e intenso è invece il programma del pacchetto Escursioni tra le Dolomiti di Brenta: 3 notti in hotel, escursioni sulle Dolomiti e in cima alla Paganella, di nuovo la golosa degustazione di salumi e formaggi (che molti turisti ritengono, a ragione, un must per ogni vacanza che si rispetti in montagna). Guardando più all'Altopiano della Paganella, è molto interessante il pacchetto Passeggiando sull'Altopiano: tre notti ed escursioni al lago di Molveno e alla cima della Paganella, raggiungibile anche grazie agli impianti, con l'aggiunta di due pranzi in rifugio e baita. Via Ferrata Experience: salendo di "livello", non si può non parlare di sentieri attrezzati e vie ferrate, presenti in gran numero sulle Dolomiti. Non sono tutte di livello alpinistico ovviamente e una parte di esse rimangono accessibili anche a persone alle prime armi, cui si consiglia vivamente l'accompagnamento tramite guida. Proprio sulle Dolomiti di Brenta è presente quella che è considerata una delle vie ferrate più belle di tutto l'arco alpino: L'Alta via delle Bocchette Centrali. L'itinerario ha un fascino primitivo e attraversa una delle zone più selvagge delle Dolomiti di Brenta, in cui non mancano strapiombi, campanili, pareti verticali e forcelle sospese nel vuoto. Ideato negli anni '30 da Arturo Castelli e Giovanni Strobele, dirigenti della SAT (Società degli Alpinisti Tridentini), la sua realizzazione ebbe inizio nel 1937, ma venne completata solo dopo il secondo conflitto mondiale grazie a uomini che hanno

fatto la storia dell'alpinismo come Bruno Detassis e Rizieri Costazza, con il contributo di Celeste Donini ed Enrico Giordani. A differenza delle vie ferrate tradizionali, che solitamente si sviluppano in verticale, l'Alta via delle Bocchette Centrali sfrutta delle stupefacenti cenge naturali un tempo utilizzate dai cacciatori di camosci. La bellezza da mozzare il fiato di questa splendida via ben si accoppia alla sua difficoltà relativamente bassa. Al di là della necessaria assenza di vertigini, è alla portata di qualunque buon escursionista dotato dell'attrezzatura adeguata.

andalovacanze.com



ROCK MASTER FESTIVAL

Rock Master Festival -giunto alla 28ª edizione- non si limita più a rappresentare la più importante e longeva competizione di arrampicata sportiva al mondo, ma si allarga a diventare vero e proprio Festival a 360° che coinvolge l'intera cittadina in una miscela di gare, eventi e momenti di festa dedicati agli



Climbing Stadium



appassionati di arrampicata ma non solo. Innanzitutto i riflettori saranno puntati come sempre sul ricco programma di gare: dal 28 al 29 agosto si svolgeranno le qualificazioni e la Paraclimbing Cup, nel week end avranno luogo invece le finali del Boulder e della Lead, oltre alla FSC Speed World Cup. A partire da giovedì 5 e venerdì 6 settembre si svolgeranno Rock Junior e le qualificazioni per il Campionato Europeo Giovanile di Boulder che si concluderà con le finali di domenica 7. Rock Junior rappresenta uno tra i più importanti eventi dedicati all'arrampicata giovanile, una gara dedicata a ragazzi under 14 che lo scorso anno ha visto la partecipazione di climber da oltre 22 nazioni. Proprio qui aveva mosso i suoi primi passi anche un giovanissimo Adam Ondra, che già mostrava i geni della sua classe cristallina. **Rock Master Festival** sarà anche un momento di festa per tutta la cittadina arcense. Quest'anno infatti il Climbing Village sarà collocato nel centro storico del paese, nella cui piazza saranno allestiti gli stand delle aziende partner, ospitati in caratteristiche casette in legno. Nel pomeriggio del venerdì presso il Casinò Municipale si svolgerà un interessante convegno su "Arrampicata Sportiva e Sicurezza". Il gruppo dei funambolici atleti italiani di Spyder Slackline animerà la piazza con una spettacolare esibizione, oltre ad offrire, per tutta la durata dell'evento, la possibilità sia ad adulti che bambini di mettere alla prova il proprio equilibrio. Il venerdì sera è prevista la Climbing Night, una notte bianca con musica e animazioni. Sono previsti anche degli "Incontri con l'autore" presso la libreria Segantini. Il sabato sera, dopo le finali della prova Lead si svolgerà il Pasta Party con musica dal vivo.

KALYMNOS CLIMBING FESTIVAL

The North face® presenta il programma della terza edizione del The North Face® Kalymnos Climbing Festival che si svolgerà sull'assolata isola di Kalymnos, in Grecia, dal 9 al 12 ottobre 2014. Questa edizione si contraddistingue per la presenza di leggende del Climbing degli anni '80 e '90. Questi personaggi leggendari, riconosciuti come i primi esploratori della disciplina e i pionieri del Climbing moderno, si uniranno agli atleti di oggi per una full immersion di 4 giorni in questo sport. Spiccano i nomi di John Dunne (Regno Unito), Jean-Baptiste Tribout (Francia), Yuji Hirayama (Giappone), Beat Kammerlander (Austria), Maurizio 'Manolo' Zanolla (Italia), Gerhard Hörhager (Austria) and Patxi Arocena (Spagna). Il The North Face® Kalymnos Climbing Festival offre un programma fitto di attività che include la tradizionale Marathon Competition aperta a climber di tutti i livelli, una Legends Story Teller Night, un party in riva al mare e un'escursione in mare con gli atleti The North Face®. Sole, vie mozzafiato su pietre calcaree e fantastici panorami sul mare, insieme ai migliori atleti al mondo, contribuiranno a creare la stessa atmosfera unica delle prime due edizioni. Quest'anno, inoltre, il festival prevede una nuova iniziativa firmata The North Face®, che prende il nome di "1 climber = 1 bolt": per ogni partecipante registrato all'evento, The North Face® rimpiazzerà un bolt di una delle pareti attrezzate dell'isola con uno nuovo. La sostituzione dei bolt potenzialmente pericolosi rientra nello spirito

per cui The North Face®, insieme ai suoi atleti, intende "restituire qualcosa" all'isola e alla sua comunità: migliorando ulteriormente la qualità delle vie, si darà quindi la possibilità a numerosi climber negli anni a venire di praticare questo sport in tutta sicurezza.

Programma completo. Info: kalymnos.thenorthfacejournal.com



BLOGGER CONTEST.2014

La 3^a edizione del Blogger Contest “la mia montagna nel blog” quest’anno, oltre a presentarsi con una nuova formula d’ingaggio, propone una nuova giuria, nominata in questi giorni e composta da: Silvano Cavallet, giornalista pubblicista, direttore responsabile della rivista Le Dolomiti Bellunesi; Emanuele Falchetti, giornalista professionista, redattore del mensile Orobic, si occupa di montagna e terre alte con pubblicazioni ed eventi; Daria Rabbia, sociologa, redattrice del webmagazine Dislivelli.eu, impegnata in attività di ricerca e comunicazione sulla montagna soprattutto nelle Alpi occidentali; Lucia Castelli, docente della Scuola Regionale dello Sport del CONI Lombardia, eccellente alpinista, formatrice e autrice di varie pubblicazioni di carattere sportivo e pedagogico; Alberto Peruffo: fondatore di Intraisass,

alpinista, artista e attivista culturale; Elio Orlandi, alpinista con una vasta attività sulle Alpi e del mondo, autore di numerosi documentari di alpinismo. Il blogger Contest si è aperto il 1 giugno e per tutti i blogger, professionisti e non, italiani e stranieri, che scrivono di montagna su un blog o su una rivista digitale, c’è tempo fino al 10 settembre per presentare la propria opera. Il blogger dovrà indicare al massimo tre post (ossia articoli) di cui è l’autore, pubblicati in un blog o rivista digitale nel periodo di apertura del Contest (dal 1 giugno al 10 settembre 2014). Tutte le informazioni per partecipare sono consultabili su altitudini.it. La giuria valuterà le opere in base a cinque criteri: la capacità complessiva dell’unità multimediale di attirare e trattenere i lettori, la qualità del testo e delle immagini, la capacità del post di generare dibattito e la padronanza del mezzo di comunicazione. Davide Torri, presidente dell’associazione bergamasca Gente di

Montagna, avrà il compito di coordinare il lavoro della giuria che sarà presieduta da Silvano Cavallet. I blogger vincitori verranno premiati con materiali e soggiorni offerti dalle aziende sponsor e i post saranno pubblicati sulla rivista LeDolomiti Bellunesi. Il Blogger Contest è ideato da altitudini.it in collaborazione con la rivista Le Dolomiti Bellunesi e l’associazione bergamasca Gente di Montagna.



The image is a promotional poster for the Blogger Contest 2014. On the left, there is a photograph of a mountain landscape with a red staircase graphic overlaid. The text 'BLOGGER CONTEST 2014' is written in large, bold, black letters, with 'la mia montagna nel blog' in smaller text below it. On the right, the text is on a light, textured background. It reads: 'SEI UN BLOGGER DI MONTAGNA? ECCO IL CONTEST CHE FA PER TE.' followed by 'Contest aperto a tutti i blogger che scrivono su un blog o rivista digitale di temi inerenti la montagna (avventura, attività sportiva, vita, lavoro, cultura, ecc.).' Below this, it says 'Per partecipare vai su www.altitudini.it' and 'a cura di: altitudini.it, Le Dolomiti Bellunesi, Gente di Montagna'. At the bottom, it says 'IN COLLABORAZIONE CON' and lists several logos: CD climbing, AZIENDA, GABEL, Orobic, rifugio lanazueli, and AKU (trailing & outdoor footwear).



Ph. Pentaphoto

「LIVE」NATURA

OGNI PASSO È UNA SCOPERTA.

Vivi la montagna del Friuli Venezia Giulia, vivi tutta la magia di una natura incontaminata. Qui lasciarsi trasportare dalla bellezza mozzafiato delle **Dolomiti friulane**, patrimonio mondiale dell'Unesco, è semplice come scegliere tra i tanti sport e attività dedicati a tutta la famiglia. Tesori naturali come il **Piancavallo**, la **Carnia** e il **Tarvisiano** ti aspettano con i loro alpeggi soleggiati, foreste e laghi incantevoli, da scoprire grazie a divertenti pedalate su lunghe piste ciclabili, appassionanti arrampicate, avvincenti escursioni. La montagna che non ti aspetti, ti aspetta già in Friuli Venezia Giulia.

「FRIULI VENEZIA GIULIA」

INSERTO SPECIALE



fiemme

LA VALLE VIVA



“La Val di Fiemme, la valle viva”. Uno slogan davvero azzeccato. Sì, perché non c'è altro modo di immaginare questa splendida valle immersa in un territorio, quello delle Dolomiti, conosciuto da tutto il mondo grazie al riconoscimento da parte dell'UNESCO di Patrimonio dell'Umanità. C'è altro da dire? Certamente sì, c'è davvero tanto da dire per, specialmente se si vuole visitare la Val di Fiemme. Innanzitutto, tra le novità per l'estate 2014, per muoversi agevolmente, nel pieno rispetto di questa natura: il progetto di eco-sostenibilità **FiemmeMotion**, promuove escursioni in e-bike sia per avvicinare i turisti meno atletici alle due ruote, sia per favorire una mobilità ecocompatibile. Non



TRENTINO **fiemme valle viva** **NOVITA' ESTATE 2014**

1 € per l'Ambiente e per te!

Invece della solita tassa di soggiorno una "Card dell'ospite" che ti dá di piú. In cambio di 1 € a notte otterrai la FiemmeMotion CARD che ti permetterà di usufruire GRATUITAMENTE di:

- **mobilità** in tutto il Trentino con Autobus Trentino Trasporti, Trenini e Navette nei paesi della Val di Fiemme e servizi a chiamata;
- **Impianti** a Funne della Val di Fiemme (Alpe Cermis - Cavalese, Pampeago, Latemar 2200 - Predazzo e Bellamonte Castelir);
- **Animazione** per famiglie e Visite teatralizzate ai Magnifici Luoghi di Fiemme;
- **Ingresso** al Palazzo della Magnifica Comunità, al Museo geologico delle Dolomiti al Parco N a t u r a l e e Paneveggio San Martino, Escursioni con guide Alpine, esperti, botanici e guide Naturalistiche, visite guidate con degustazione alle Cantine Vitivinicole della Val di Cembra;
- **Sconti** fino al 30% su rafting, bike, e-bike, piscine, centri wellness, MUSE, MART e Castelli del Trentino, benefit e sconti in oltre 100 negozi, malghe, rifugi, ristoranti e produttori Km0 e altro ancora;

La Card è obbligatoria **COSTA 1 € al giorno (notte) NE VALE almeno 7 €** (bambini fino a 8 anni Gratis, 8-14 anni riduzione del 50%)
IN PIU' OLTRE AL PORTAFOGLIO FA BENE ANCHE ALL'AMBIENTE!

solo; con **FiemmeMotion** gli ospiti della valle possono parcheggiare l'auto e muoversi con tutti i mezzi pubblici, come le navette elettriche, gli impianti a fune, l'uso illimitato degli autobus di linea di TRENTINO TRASPORTI, circolanti in tutto il Trentino, o il Trenino Latemar Express che collega Predazzo alla stazione di partenza degli impianti Latemar 2200. Inoltre, tanti sconti su diverse **attività** in tutta la Val di Fiemme.

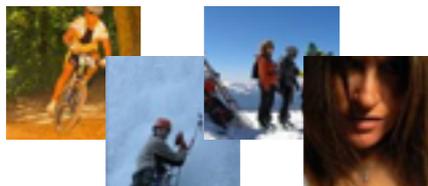
CONTENT

NORDIC WALKING
IN VAL VENAGIA
di Alessandra Cazzola



EVENTI ESTATE

TREKKING AL
CRISTO PENSANTE
di Alessandra Cazzola
e Pino Dellasega



VOCI DAL WEB



Dolomiti Super Summer - I percorsi della Grande Guerra

Link utili:

Idee vacanze Trekking & Bike
L'abete di Fiemme
Fiemme.Motion Active Natura
Booking Hotel Fiemme.Motion
Fiemme e Fassa Bike Express
Dolomiti Lagorai Bike
Fiemme.Motion Family

Nota

Potrai riconoscere i link e i collegamenti ipertestuali da cliccare, dal colore **rosso**

LA VAL VENAGIA

UNA PALESTRA A CIELO APERTO

Camminare in Val di Fiemme: c'è davvero l'imbarazzo della scelta, ma per gli amanti del Nordic Walking una bella camminata in Val Venegia non dovrebbe mancare. È sempre stata considerata una delle perle dell'attuale **Parco Naturale di Paneveggio e delle Pale di S. Martino**. È un vero paradiso per chi ama camminare

accompagnato dal ritmico ticchettio dei bastoncini. Quest'anno si terrà tra questi scenari la VII edizione dell'International Nordic Walking Festival organizzato dalla Scuola Italiana Nordic Walking dal 3 al 5 settembre 2014. Il panorama è ampio, raccolto tra i classici scenari dolomitici della catena settentrionale delle Pale di San Martino; il sentiero è largo, una strada sterrata che con dolcezza si arrampica lungo il corso del torrente Travignolo; la tavolozza di colori è ricca, tra il verde inteso dei prati messi a pascolo per le mucche delle malghe che si incontrano lungo il sentiero, il grigio delle pietraie ricche dei fossili che ci ricordano come qui ci fosse il mare fino a qualche era fa, il bianco giallognolo di quel che rimane del ghiacciaio Travignolo che anch'esso sembra raccontare la storia geologica di questi luoghi.



Si cammina nella natura, nella storia, nella memoria. Il nome Venegia deriva da Venezia, perché nei secoli passati veniva da qui (dalla locale foresta di Juribrutto) il legname destinato ai cantieri della Serenissima. Camminiamo in una specie di giardino botanico: qui infatti gli studiosi hanno censito oltre 500 diverse specie di piante che trovano in questa piana alluvionale un terreno fertile. Fa da cornice, sulla nostra sinistra salendo, una vista straordinaria sul Mulaz e la catena delle tre Pale di San Martino, con il Cimon della Pala a far da padrone e sulla destra il monte Castellazzo e la cima Costazza. Camminiamo in un mondo naturale che, nonostante il percorso sia molto frequentato, sembra intatto. Lungo la passeggiata non è raro individuare diverse tane scavate dalle marmotte; spesso e volentieri è possibile sentirne il caratteristico fischio. Questo simpatico roditore vive, infatti, in colonie i cui membri fanno a turno la guardia per difendersi dai predatori: non appena ne avvistano uno emettono questo curioso fischio, che avvisa il resto della colonia

del pericolo. Il primo tratto del percorso è sicuramente quello più adatto al Nordic Walking e a sentire bene tutti i benefici dell'uso dei bastoncini: la prima porzione del sentiero è pressoché pianeggiante fino alla malga Venegiota e il passo si può allungare, il movimento si amplia e la coordinazione tra gambe e braccia trova la sua massima espressione. La strada

prosegue aprendosi nello scenario fiabesco delle Pale e sale con morbidi tornanti che permettono di vedere questa porzione di Dolomiti da tutte le angolature possibili. In poco tempo ci troviamo sopra la quota dei pini e arriviamo al Campigol della Vezzana (1.918 m), una spianata adagiata all'ombra del gruppo delle Pale; la vista su Bureloni, Vezzana e



Cimon della Pala lascia il camminatore senza fiato. Rinfrancati da questo ampio panorama spingiamo ancora sui nostri fedeli bastoncini: il percorso, tornante dopo tornante, continua a salire e possiamo quindi curare ancor di più la tecnica del Nordic Walking, trovando un valido aiuto nei bastoncini stessi (sia come appoggio sia come spinta propulsiva in avanti) pur accorciando un po' il passo poiché il piede deve

assecondare con la rollata un terreno a maggior pendenza. Arriviamo infine a una sorta di sella caratterizzata dalla presenza di una bella casetta affiancata da un piccolo lago: siamo arrivati alla Baita Segantini e alla meta della nostra camminata. Qui possiamo fermarci a godere ancora di questo panorama unico, che racconta alla sua maniera la storia delle Dolomie e di questa terra da fiaba.

Alessandra Gazzola - Master Trainer SINW

Per arrivare: da Predazzo, in auto, si prende la strada che porta al passo Rolle; passato l'abitato di Paneveggio si devia a sinistra seguendo l'indicazione passo Valles; dopo alcuni chilometri a destra si stacca una via sterrata (ben battuta) che si percorre fino al parcheggio visitatori di Pian dei Casoni (a pagamento). **Note sul percorso:** il parcheggio al Pian dei Casoni (1.693 m) contraddistingue l'inizio del sentiero della Val Venegia che si snoda, poi, lungo il corso del torrente Travignolo. Durante il tragitto, diverse tappe possono essere fatte alle varie Malghe e Rifugi che si incontrano, per assaporare i prodotti realizzati in loco: dalla partenza, nell'ordine, si incontrano l'agriturismo Malga Venegia (1.778 m), la Malga Venegiota (1.830 m) e la Baita Segantini (2.174 m). Il rientro avviene lungo lo stesso sentiero dell'andata oppure dalla Baita Segantini è possibile scendere con il sentiero 710 verso il rifugio Capanna Cervino (2.082 m) e quindi giù al passo Rolle (1.984 m). **Lunghezza:** 7 km circa dal parcheggio visitatori fino alla Baita Segantini. **Difficoltà:** media (percorso adatto alla tecnica del nordic walking).





Val di Fiemme: qui l'estate è "Magnifica"! [video](#)

EVENTI ESTATE 2014

PEDALATA GOLOSA AL MERCATO CONTADINO

Fino a settembre, ogni settimana, Pedalata golosa al Mercato contadino: a Cavalese, nel primo e nel terzo mercoledì del mese, e fra Ziano e Predazzo, nel secondo e quarto venerdì del mese. Ritrovo ore 10-10.30.

CAVALESE - Partendo da piazza Italia, dove si noleggiano le biciclette, si raggiunge la vecchia stazione ferroviaria di Cavalese, e si prosegue lungo il Parco della Pieve, si passa al piazzale Funivie per imboccare quindi il tracciato della Vecchia Ferrovia della Val di Fiemme, passando nel tunnel e proseguendo verso piazza Ress, dove si svolge il Mercato contadino. Visita guidata alle bancarelle, e poi... giro di acquisti in libertà. Al termine, ritorno in piazza Italia in bici.

PREDAZZO - Partendo da piazza Italia di Ziano di Fiemme, dove si noleggiano le biciclette, si scende verso la pista ciclabile e si pedala verso Predazzo fino a raggiungere la vecchia stazione ferroviaria. Quindi, si prosegue verso piazza S.S. Filippo e Giacomo, dove si svolge il Mercato contadino. Racconto spettacolare della compagnia di Alessandro Arici. Degustazioni e acquisti in libertà. Rientro libero in bici lungo la pista ciclabile.

MERCATO CONTADINO

A **PREDAZZO**: tutti i venerdì di agosto; il 2° e il 4° venerdì di settembre.

A **CAVALESE**: tutti i mercoledì di agosto; il 1° e il 3° mercoledì di settembre.



14 agosto PAMPEAGO RESPIRART CONCERT

Ore 14.30, “Il tango incontra Pablo Neruda”, concerto del Carlos Gardel Trio (clarinetto, fisarmonica e contrabbasso). Voce recitante: Roberta Kerschbaumer. Lo spettacolo si tiene nel Teatro all'aperto del Latemar di Pampeago e si raggiunge con una salita a piedi di 20 minuti dal parcheggio della seggiovia Tresca. Il teatro del parco d'arte RespirArt è di fronte a Baita Caserina.

www.latemar.it - www.respirart.com

25 agosto Buse de Tresca, Alpe di Pampeago

CONCERTO “I SUONI DELLE DOLOMITI”

“I Suoni delle Dolomiti”, il festival in quota che da venti anni diffonde armonie in tutto il Trentino, è una manifestazione unica nel suo genere che raduna musicisti di tutto il mondo sulle montagne più belle dell'arco alpino. www.isuonidelledolomiti.com

31 Agosto 16° TROFEO LATEMAR VERTICAL KM

Appassionante gara di corsa in montagna con partenza da loc. Gardoné e arrivo tra le guglie del Latemar al Rifugio Torre di Pisa. Terza prova finale del Circuito Nazionale Kilometro Verticale.

www.caisatpredazzo.com

7 settembre MARCIALONGA RUNNING

È una gara di 25 Km tra Moena e Cavalese che unisce il marchio Marcialonga a un percorso unico nel suo genere. A questo si

aggiunge lo spirito tipico della granfondo invernale. La competizione podistica di 25,50 chilometri parte da Moena (Piaz de Sotegrava) per giungere sul traguardo di Cavalese in Val di Fiemme, ripercorrendo in gran parte il tracciato della ormai mitica Marcialonga invernale. www.marcialonga.it

7 settembre FESTA DEL BOSCAIOLO

Molina di Fiemme - Sfide fra boscaioli in località Piazzol con musica e piatti tipici. www.visitfiemme.it



7° International Nordic Walking Festival
Predazzo – Val di Fiemme – Trentino
5 – 6 – 7 settembre 2014

Scuola Italiana
Nordic Walking

FIEMME
NORDIC
WALKING

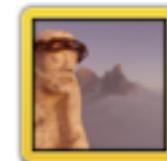
MONTE CASTELLAZZO

TREKKING DEL CRISTO PENSANTE

Si sale sulla cima del monte Castellaz (italianizzato in Castellazzo) per tanti motivi: è un trekking abbastanza facile, alla portata di persone anche non troppo allenate; è un cammino immerso nella natura e nelle bellezze dolomitiche del **parco naturale di Paneveggio e delle Pale di S. Martino**; è un percorso spirituale, nel tempo e nella percezione dell'altro da sé, che si apre ai credenti di ogni religione e a chi sta facendo un proprio cammino interiore. Passo dopo passo ciascuno ha la possibilità di cercare ciò che vuole; ognuno può ascoltare e trovare ciò che cerca. Personalmente vado su - e non è la prima volta - per provare il nuovo percorso ad anello realizzato recentemente; ho con me i bastoncini da Nordic Walking perché, nonostante tutto, il percorso a tratti è adatto a questa disciplina. Salgo con amici e cominciamo il percorso dal parcheggio di passo Rolle. All'inizio seguiamo la strada sterrata che dal passo porta alla Baita Segantini, ma prima di arrivare a quest'ultima, superata già da un paio di tornanti la Capanna Cervino, giriamo ad un bivio (proprio sotto i pali della funivia) andando verso sinistra, verso il Castellaz che si erge proprio di fronte a noi. Alzando lo sguardo, tra le rocce grigie del monte, scorgiamo la croce... un puntino lassù, in



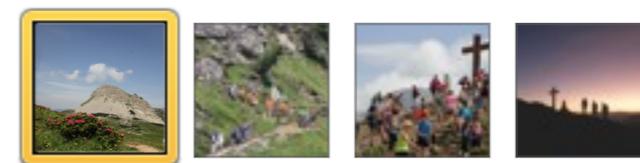
www.trekkingdelcristopensante



cima, che ci farà quasi sempre da riferimento durante la salita. Il nuovo sentiero (contraddistinto da pietre segnaletiche colorate di bianco e azzurro e con la scritta +DF) si snoda sul versante sud del Castellaz obliquamente. attraversando un grande ghiaione visibile sin dalla nostra partenza; quindi, zigzagando sul versante ovest, arriviamo rapidamente in cima. Salendo da questo versante - un po' più ripido, ma molto più breve - si passa dai colori che secondo me rappresentano meglio queste montagne: prima enormi prati verdi intensi nei quali i colori dei fiori (gialli, bianchi, blu violetto) ampliano il senso di natura già fortissimo in questo parco naturale, poi la roccia nuda, scaldata e illuminata da un timido raggio di sole. Prima di quest'ultimo tratto che mi porterà al cospetto del Cristo raccolgo qualche fiore in un piccolo mazzo: un'amica mi ha chiesto di depositarlo per lei ai piedi della statua. Ormai ci siamo... ultimi passi, ultimi tornantini a zig zag e siamo al piccolo pianoro con la grande croce di ferro e la statua del Cristo Pensante rivolta a ovest, verso il lago di Paneveggio. La vista è davvero splendida, l'occhio si perde quasi a 360° gradi e il tempo sembra quasi bloccarsi per qualche istante. C'è sempre tanta gente quassù: chi arriva solo per vedere la grande croce e un'immagine così inusuale di Gesù Cristo; chi sale per portare una preghiera o un laico pensiero da scrivere nel libro di vetta; chi ancora si inginocchia a pregare e lasciare, tra statua e croce, un rosario e una memoria. Sembra davvero di essere giunti in un luogo aperto allo spirito, oltre ogni religione e credo... o almeno io lo vivo così. Scendiamo quindi dal sentiero principale del Trekking del Cristo Pensante, quello che sin dalle origini ne è stato il "percorso



ufficiale”. Per la sua felice posizione, la cima del Castellaz è stata punto di osservazione dalle retrovie durante la prima fase della grande guerra e vi sono stati apprestati alcuni insediamenti militari imperiali, coordinati con la linea di fronte del Lagorai. Le postazioni vennero conquistate, ma tenute per breve tempo, dagli italiani: ne troviamo una in cima, ai piedi del Cristo, e poi altre disseminate lungo il sentiero che facciamo in discesa. Nell’ultimo tratto il pendio si fa più dolce e arriviamo nella parte nord del monte, in un rado bosco di larici: girandoci la cima del Castellaz ci appare molto più docile e perde quei tratti di alto castello roccioso che abbiamo visto salendo dall’altro versante. Arriviamo quindi ad un bivio: andando dritti si arriva in maniera abbastanza veloce direttamente al Rifugio Capanna Cervino; seguendo il sentiero a sinistra, invece, si va alla Baita Segantini. Decidiamo di prendere il percorso un po’ più lungo e ci dirigiamo verso la Baita avendo davanti a noi ciò che resta del ghiacciaio Travignolo. È uno spettacolo unico e immenso e, quando le nuvole si scoprono, si affaccia alla nostra vista anche il Cimon della Pala in tutta la sua imponenza. In breve ci ritroviamo sul sentiero 710 e arriviamo al piccolo lago ai piedi della Baita Segantini. Ormai il più è fatto: da qui, dolcemente, la strada sterrata ci porta fin giù, passando prima dalla Capanna Cervino (dove una sosta è d’obbligo) e quindi (facendo tutti i tornanti o prendendo qualche scorciatoia) al passo Rolle dove ritroviamo le nostre macchine. Dal basso (il parcheggio sta a 1.984 m mentre la cima del monte Castellazzo è a 2.333 m) cerchiamo ancora di rintracciare la sagoma della croce; molte persone stanno salendo lungo il ghiaione e, per un



attimo, idealmente, anche noi ripercorriamo i passi fatti oggi. Sembra che il Cristo e la croce stiano lì da tempo immemore, mentre solo 5 anni sono passati dal giugno del 2009, quando un aereo dell'esercito italiano posava la statua in cima al monte, coronando il progetto di Pino Dellasega. Mi torna in mente una frase di un cestista americano, Derrick Rose: La parola impossibile è stata inventata da chi aveva troppa paura per provarci. Ecco cosa rappresenta per me questo luogo: la caparbia di un uomo, la forza che possono avere i nostri sogni per diventare realtà.

Alessandra Cazzola - Master Trainer SINW - immagini di Pino Dellasega



Per arrivare: si raggiunge Passo Rolle con la SS50 del Rolle sia provenendo dalla Val di Fiemme (Predazzo) che dalla Val di Primiero - San Martino di Castrozza; arrivati al passo si deve scendere poco a valle sul versante Primiero (1.984 m) e parcheggiare presso l'ampio piazzale degli impianti che conducono alla Baita Segantini. **Note sul percorso:** il trekking descritto parte dal parcheggio di passo Rolle ma per chi ha più difficoltà è possibile partire anche dalla Baita Segantini che è raggiungibile con il 'bus navetta' dal passo Rolle stesso. Per chi lo desidera si può anche effettuare l'escursione con un'andata e ritorno lungo il sentiero R01 dalla Baita Segantini. **Lunghezza:** 9 km circa dal parcheggio di passo Rolle con un circuito ad anello. **Difficoltà:** medio - facile.

Riferimenti: www.trekkingdelcristopensante.it

Gallery



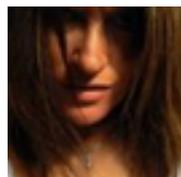
VOCI DAL WEB

Innamorarsi della Val di Fiemme è estremamente facile. Basta dare un'occhiata al web per trovare centinaia di testimonianze di persone, turisti, che non possono fare a meno di esprimere le loro emozioni, vissute in questo territorio. Eccone alcune.



In val di Fiemme, tra Cavalese e Predazzo

Essendo molto amante della natura, “costringo” spesso la mia compagna a soggiorni in montagna, immersi nel verde e lontani da ogni forma di stress cittadino. Tra le mie mete preferite c'è la Val di Fiemme, zona nella quale mi sono recato diverse volte con estremo piacere a causa delle tante attrattive, dei quasi infiniti sentieri da percorrere e delle continue sorprese che riserva il posto! Un viaggio in due è (quasi!) sempre piacevole. Se poi la destinazione è un luogo di tale bellezza, la vacanza diventa davvero da sogno. [Continua a leggere...](#)



Tradizione & Gusto - Val di Fiemme

Sono stata ospite dalla famiglia di mia sorella che alloggiava al Majestic di Predazzo, ho trascorso due giorni con i miei nipotini, tra escursioni, febbre e ottimo cibo! Dopo un lungo viaggio con il treno eccomi arrivata ad Ora, l'aria di montagna già si respirava, anzi aria di vacanza, mi sentivo una straniera in Italia, qui parlano tutti tedesco! :- (Preso il pullman per Cavalese, sono arrivata al capolinea alle 17.00. La mia breve vacanza inizia qui, tra le tradizioni e i gusti della Val di Fiemme, un

tour tra ristoranti e realtà produttive locali legati al territorio.

[Continua a leggere...](#)



Montagna Estate: chiedi consiglio all'esperto

Vorrei andare per la prima volta in montagna con mio marito e mio figlio di 5 anni, cosa mi consigliate?

Innanzitutto, complimenti per questa scelta! Tuo figlio si diventerà sicuramente e da grande ti ringrazierà per averlo fatto appassionare alla montagna fin da piccolo. Anche a me è capitato così! Ma veniamo a voi: mi sembra di capire che la vostra esperienza sia scarsa, per questo ti consiglio di andare in una località di sicuro fascino e con strutture e guide che possano aiutare sia voi che vostro figlio a godere di una bella vacanza. Io ti indirizzerei verso le valli Ladine, sulle Dolomiti (Val di Fassa): qui la montagna è stupenda e facilmente fruibile. [Continua a leggere...](#)

Vacanze in montagna con i bambini a suon di musica



Bella esperienza in Val di Fiemme con i bambini d'estate. Abbiamo alloggiato in hotel a Predazzo, molto comodo per tutti gli spostamenti. In centro c'è l'ufficio

informazioni turistiche che vi spiega tutto ciò che potete fare e vi riempie di depliant, tra i quali il più importante, quello che illustra cosa fare in Val di Fiemme con i bambini. Il bello è che vengono organizzate delle attività per i bambini divertenti e interessanti per passare il tempo libero all'aria aperta. Ci sembrava molto carina quella a Malga Ora, dove si mungono le caprette. [Continua a leggere...](#)

OFFERTA SPECIALE FAMIGLIA ALL-INCLUSIVE

Autentico relax nel sorriso dei vostri figli.

A partire da 655 euro, 7 notti con mezza pensione incluse bevande ai pasti per famiglia 2+1 (fino a 12 anni) in camera tripla. Supplemento famiglia 2+2 (fino a 12 anni) da 131 euro a 320 euro a settimana. Gli Hotel per la Famiglia partecipano al progetto Fiemme-motion e quindi richiedono un piccolo contributo per rendere la Val di Fiemme una vera Valleviva! Con solo 1 euro a notte da pagare in hotel, si aiuterà l'ambiente e si usufruirà GRATUITAMENTE di: libero utilizzo degli Impianti di risalita per raggiungere i kindergarten e i laboratori per bambini organizzati in quota; ogni giorno un Racconto spettacolare per tutta la famiglia, nei boschi o in luoghi particolari della tradizione fiemmesa; "Mastri Burrai" per imparare a fare il burro come una volta; un giorno da fattore dove i bimbi si prendono cura di vitellini, asinelli e maialini e per finire tutti a mungere e degustare il latte fresco; avventurosa arrampicata con le Guide Alpine; SPECIALE FAMILY CARD PLUS: una card speciale con 20 punti da utilizzare in divertenti attività dal Parco Avventura ai laboratori dei kindergarten o del Parco Naturale di Paneveggio. Inoltre, mobilità gratuita in tutto il Trentino, con autobus Trentino Trasporti, trenini e navette nei paesi della Val di Fiemme e servizi a chiamata; Impianti a Fune della Val di Fiemme gratuiti (Alpe Cermis - Cavalese, Pampeago, Latemar 2200 - Predazzo e Bellamonte Castelir); animazione per famiglie e "Racconti spettacolari" gratuiti nei Magnifici Luoghi di Fiemme; ingressi gratuiti al Palazzo

della Magnifica Comunità, al Museo Geologico delle Dolomiti, al Parco Naturale Paneveggio San Martino; Escursioni con guide alpine, esperti, botanici e guide naturalistiche, visite guidate con degustazione alle Cantine Vitivinicole della Val di Cembra; ingressi gratis al Muse di Trento, al Mart di Rovereto e ai Castelli del Trentino e numerosi altri siti storico culturali della provincia; sconti fino al 30% su rafting, bike, e-bike, piscine, centri wellness; benefit e sconti in negozi, malghe, rifugi, ristoranti e produttori km zero.

SPECIALE BAMBINI: i bimbi fino a 8 anni non pagano il contributo di 1 euro a notte ma usufruiscono ugualmente di tutti i servizi sopra elencati, 8-14 anni 0,50 euro a notte.

INFO: APT VAL DI FIEMME

tel. 0462 241111 info@visitfiemme.it, www.visitfiemme.it



MOUNTAIN BIKE

PEDALATE IN ALTA VALTELLINA

di Gianpietro Giupponi

DA SANTA CATERINA VALFURVA ALLA CIMA DI SOLDA



Fantastico percorso ciclo alpinistico (molto impegnativo) che si svolge in uno fra i più bei panorami alpini, in una corona di cime che rappresenta il Parco Nazionale dello Stelvio; pendii, ricoperti di ghiaccio, portano sulle creste affilate fra Lombardia e Trentino Alto Adige, dove si sono svolti combattimenti alpinistici – militari più alti di tutta la storia. L'itinerario che muove i primi colpi di pedale da Santa Caterina Valfurva, (1.738 m) senza alcun problema di orientamento, porta a sfiorare tre fra i più conosciuti rifugi per culminare sulla vetta della Cima di Solda a 3.376 m. L'esaltante e lunghissima discesa, completamente in sella, corre lungo sentieri e piccoli sterrati in una natura da favola, suggellando la gita come una fra le indimenticabili. Attraversato il paese depositiamo l'auto nel piazzale che si trova dopo l'Azienda di Promozione Turistica e seguiamo la strada asfaltata che, con ripide rampe, sale nella stretta Valle Frodolfo. Giunti al Rifugio Forni (2.176 m) imbocchiamo la bella stradina sterrata che si snoda come su un balcone panoramico con vista sui Ghiacciai dei Forni, in Valle Cedèc. Salite molto impegnative, alternate in un lungo traverso, portano al Rifugio Pizzini - Frattola a 2.706 m, ai piedi delle cime del Monte Cevedale e del Gran Zebrù (10,5 km - ore 1,50 - 968 m di dislivello).



Immersi in un ampio panorama d'alta quota, proseguiamo lungo il tratturo puntando verso la partenza della teleferica; scendiamo di poco, attraversiamo un ponticello, andando a infilare il sentiero che sale zigzagando sullo scosceso versante. Continuiamo a spinta fino a circa 3.000 m di quota ma, quando la pendenza eccessiva e il fondo costituito da sfasciumi compromettono la sicurezza, abbandoniamo la MTB e proseguiamo a piedi. In circa 40 minuti, siamo al Rifugio Casati (3.269 m) e in altri 30 minuti, lungo un facile e logico percorso, raggiungiamo finalmente la vetta della Cima di Solda, situata a ben 3.376 metri; in una giornata limpida il panorama a 360° è davvero mozzafiato. Ripercorriamo in discesa l'itinerario fino al Rifugio Pizzini; attraversato il ponticello, dopo pochi metri, infiliamo l'itinerario a destra in piano, seguendo le indicazioni: Sentiero panoramico e Rifugio Forni. Il bellissimo sentiero corre a lungo nella mezza costa del monte in parallelo, ma più alto di quota, sopra la stradina sterrata, regalandoci vedute davvero particolari. Al termine di un veloce tratto in discesa, all'incrocio, ci teniamo a destra verso Baite di Pradaccio incontrando un semi pianeggiante tratturo che percorriamo fino al suo termine. Al bivio, dove vediamo la segnaletica indicante Baite Ables, andiamo a destra spingendo per

qualche minuto la bici; scavalcando un piccolo torrente ci ritroviamo in breve sul sentiero n. 527, dove pieghiamo a sinistra. Improvvisamente il percorso diventa molto tecnico per la presenza di grossi sassi ma, affrontato con tecniche trialistiche, può rivelarsi assai divertente. In corrispondenza di alcune casette il fondo migliora notevolmente, per continuare poi con facilità fino alle caratteristiche Baite Ables: a fianco della prima baita, vicino ad una fontana di legno, scendiamo a sinistra nel prato, verso



Tovo e Santa Caterina che vediamo ai nostri piedi. La gita volge ormai al termine; il dislivello rimanente, per giungere nel fondovalle, riserva però ancora grandi sorprese e divertimento; "volando" in un fantastico ambiente naturale che alterna prato e bosco, ci ritroviamo felici e soddisfatti fra le case dell'importante centro turistico. Scarica la traccia **GPS**.

Gallery 



[Guarda il video](#)

www.percorsimtbvalbrenbana.it



LUOGHI DA SCOPRIRE

IN CARNIA, PER SPORT

a cura della Redazione

ESCURSIONI, TREKKING E MTB



Guarda il [video](#)



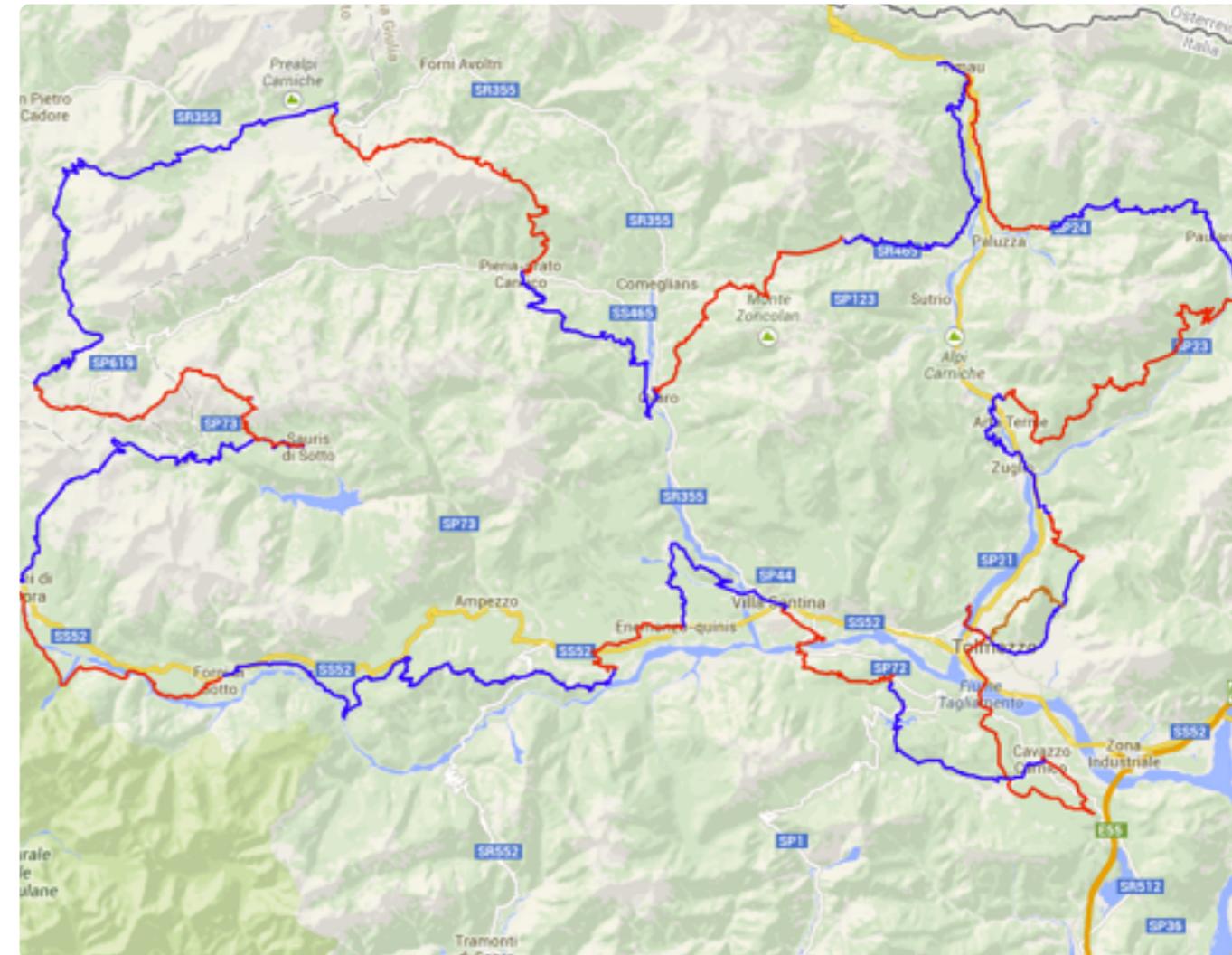
Vivere la natura nelle Alpi Carniche lungo sentieri ricchi di fascino e storia nei dintorni di Sauris, Ravascletto e Arta Terme alla scoperta di antiche pievi, laghi, rifugi e casere, circondati da panorami mozzafiato. Questa è la Carnia, con le Alpi Carniche e comprende l'alto bacino del Tagliamento; confina a nord con l'Austria, a sud con la provincia di Pordenone, a ovest con il Veneto e a est con il Canal del Ferro-Val Canale anch'esse in provincia di Udine. Un territorio ricco di storia e cultura, legati alle tradizioni di queste montagne. Da queste parti si usa dire che “la natura ti parla”: il Parco delle Colline Carniche, che deve il suo nome alla dolcezza dei rilievi presenti che formano una serie di colli esposti al sole e coperti di prati e boschi, con tracciati dolci

da percorrere a piedi, a cavallo e in mountain bike. Il territorio comprende anche una delle più ampie e fertili piane della Carnia e assume grande importanza in quanto crocevia delle due statali che conducono l'una verso l'Alta Val Tagliamento e il Cadore, l'altra verso il Canale di Gorto. Il **Parco naturale delle Dolomiti Friulane**, invece, è ideale per fare trekking e alpinismo tra vette maestose, dove non è raro incontrare caprioli e marmotte. Il piacere della scoperta non trova mai fine, tra cascate, canyon e laghi d'alta quota. La Carnia è anche benessere totale, lungo la **Via delle Malghe** e i percorsi di prima

linea della Grande Guerra, alla scoperta di bivacchi e rifugi, numerosi in tutta l'area. Per raggiungere, infine, le **Terme di Arta**, aperte tutto l'anno, dove approfittare di sensazionali momenti rigeneranti. Gli itinerari escursionistici delle Alpi Carniche sono davvero infiniti: si può passare dal trekking adatto anche ai bambini, fino alle più impegnative vie ferrate, come l'escursione sul Monte Tinisa, una via non molto lunga, che tocca la cima est del monte Tinisa e, attraverso un bellissimo percorso in cresta, raggiunge la cima principale per poi raccordarsi con il sentiero naturalistico "Tiziana Weiss". Didatticamente è anche molto utile per prendere confidenza con passaggi esposti e attrezzature da ferrata, da effettuare in sicurezza con l'accompagnamento di una **Guida Alpina**. Per “pedalare” su queste montagne, uno degli itinerari più rinomati è sicuramente il

giro al Monte Crostis, al cospetto del monte Zoncolan. Si può partire dall'abitato di Ravascletto o nei pressi della segheria sulla sella Valcalda. L'itinerario è chiamato "strada panoramica delle vette", che condurrà quasi a 2.000 m. Sul tornante a quota 1.871 m (cas. Valsecca), dopo circa 960 m di dislivello, si è ripagati con una vista strepitosa verso il monte Tenchia, la valle del fiume But e le alpi Giulie. Qui inizia la parte caratteristica dell'itinerario, costituita da uno sterrato, pressoché in quota, che con 6,3 km consentirà di toccare le numerose malghe dislocate a circa 200 m. sotto la linea di cresta delle varie cime che culminano con il

monte Crostis. Escursionismo e Spiritualità in Carnia: è il tema del **Cammino delle Pievi**. Ispirato al Cammino di Santiago de Compostela, il Cammino delle Pievi è un percorso a piedi attraverso un territorio a forte individualità geografica e storica e tocca le Pievi storiche, luoghi di silenzio e riflessione spirituale. Il percorso si snoda lungo **venti tappe**, in dieci delle quali si incontrano le storiche Pievi Carniche. Il cammino può essere intrapreso nel suo insieme (in questo caso sono necessarie circa due settimane), oppure in maniera autonoma e discontinua, scegliendo di volta in volta una o più delle sue tappe. Il percorso



il Cammino delle Pievi

nasce come un pellegrinaggio ed è quindi adatto anche alle famiglie. Ai non esperti si consiglia di farsi accompagnare da una guida, specialmente nelle tappe di media montagna.

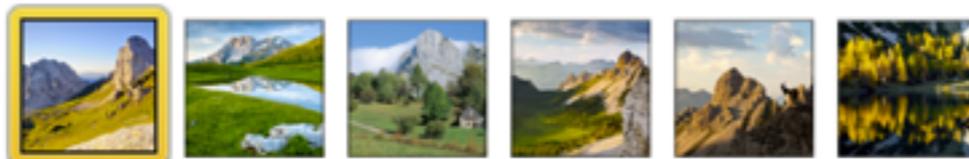
www.turismofvg.it - info@turismofvg.it

Il pass per scoprire il
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



FVG CARD Scoprire la regione Friuli Venezia Giulia sarà più facile e conveniente con FVG Card, il passaport elettronico che consente di accedere gratuitamente ai musei regionali e alle visite guidate organizzate da Turismo FVG e di ottenere sconti per l'ingresso a teatri, parchi tematici, riserve naturali, trasporti marittimi. FVG Card è acquistabile presso tutti gli Info Point della regione al prezzo di 15 Euro (Card 48 ore), 20 Euro (Card 72 ore), e 29 Euro (Card 7 giorni). Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia
Numero Verde: 800 016 044

Pic Chiadenis [Ph Luciano Gaudenzio]



FRIULI VENEZIA GIULIA

TREKKING

CAMMINATA SULLA STRADA VALERIANA

PASSAGGIO FRA TERRA E ACQUA

di Lucio Benedetti e Chiara Carissoni



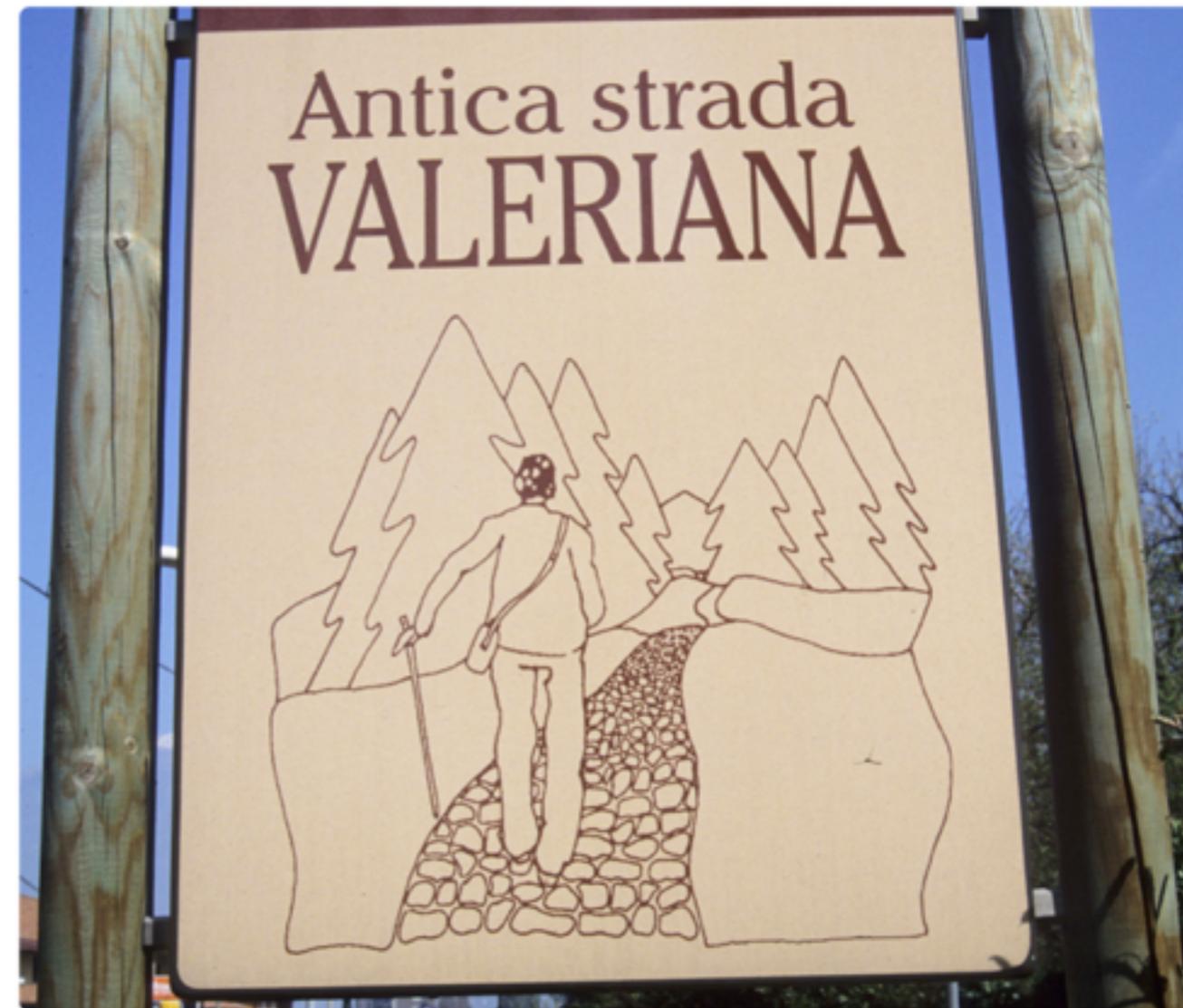
Valeriana o Vallesiana? Già nel tardo 1800 diversi studiosi si sono fermati davanti a dubbi lasciando scritto soltanto considerazioni sull'origine del nome di questo antico asse viario nord-sud che attraversa a mezzacosta l'intera riviera Bresciana del Lago d'Iseo. Se il termine "Valeriana" riecheggiando una genesi latina, suscita entusiasmo per l'evidente richiamo alle famose "Strade consolari", l'ipotesi che l'espressione sia la storpiatura del più umile aggettivo "Vallesiana" (nel significato corrispondente all'odierno "valligiana") sembra meritare maggior fondamento.

Il trekking

La lunga, ma comunque spesso interrompibile, escursione sulla nostra storica via "Valeriana" così come si presenta oggi prende avvio dalla piazza Basilio Cittadini di Pilzone, borgo lacustre sulla sponda bresciana del Lago d'Iseo. Un pannello indicatore accoglie l'escursionista e lo guida a iniziare questa antica tratta, posta fra cielo e acqua caratterizzata anche dai segni della fede.

Si percorre quindi il viottolo, fra vecchi cortili, bei portoni e mura di tondo ciottolo di fiume, che decisamente punta verso settentrione, tagliando orti e vigneti sino a stringersi e a divenire, in località Vertine, una pianeggiante mulattiera. Con l'attenzione attratta dal vicino specchio d'acqua e successivamente dal monte Guglielmo che ostenta il suo aspetto di montagna grande, ma al tempo stesso familiare e bonario, si sbuca sulla strada che sale da Sulzano, nei pressi della nota locanda "La Pernice" (20' dalla partenza). Si prosegue su strada asfaltata che ora ricopre l'antica via per circa un chilometro, godendo sempre di ampie

vedute sul lago e sulla catalizzante Montisola, scoglio fuso tra l'azzurro delle acque e del cielo. Muovendosi fra verdissimi prati e rigogliosi ulivi si giunge nei pressi della Chiesetta di San Fermo e alla vicina cascata del Peto, si transita sotto la nuova superstrada (comoda, ma sicuramente antiestetica), pervenendo così a questo luogo di culto (festa solenne e molto partecipata il 9 agosto), annesso al quale vi è un piccolo ristoro (45' dalla partenza). Dopo



Pilzone, inizio percorso

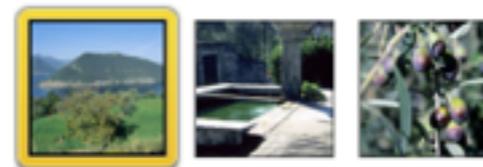


l'opportuna visita all'Altare che espone la statua lignea del Santo ed alcuni affreschi, si prosegue lungo la strada in direzione di Tassano dove, incassata fra le case pulite e con i muri di sasso, sorge la Chiesa dedicata ai Santi Faustino e Giovita. Oltrepassato il nucleo, si continua fino a imboccare un sentiero (a sinistra della strada) che si sviluppa tra i vigneti, poco prima dell'incrocio con via Martignago. Un breve tratto panoramico sul lago e sulla Corna Trentapassi, poi in discesa fino a raggiungere la salita che adduce al borgo di Maspiano (323 m, 1h 15' dalla partenza), caratterizzato, oltre che da signorili abitazioni, dalla chiesa di San Giacomo, risalente al XVII sec. Curiosa e di pregevole fattura è la fontana che sorge dinanzi la chiesa, e i solchi lasciati dalla centenaria usanza dell'affilatura delle lame contadine sulla pietra molare del parapetto. A Maspiano, ogni anno, nel terzo weekend di maggio si torna al Medioevo con una festa che fra rievocazioni storiche, gente in costume, armigeri in battaglia e profumati strinù, si respira aria d'altri tempi. Ora, si prosegue sempre guidati dai cartelli indicatori, lungo la strada acciottolata che, costeggiato un nucleo di vecchie cascine addossate fra loro, conduce ad un bivio dove si continua lungo la traccia di sinistra, più breve, che, in leggera discesa tra prati e vigneti, giunge all'ex borgo rivierasco di Gandizzano, nei

pressi della Chiesa dedicata a Santa Maria della Neve (XVII sec. Cappella Privata, 15' da Maspiano). Con belle vedute che arrivano sino alla lontana Presolana si prosegue lungo lo sterrato e raggiunto un trivio di strade, si continua dritti per la località Gavone, dove si prende via Campitello che in mezz'ora di delizioso cammino nella natura conduce a Marasino che offre la visita al vecchio Molino, edificio risalente al XVI secolo ed alla Chiesa di Sant'Antonio che conserva tele di scuola veneziana del XVII secolo. Se a Maspiano si rievoca il medioevo, qui a Sale Marasino a settembre si fa festa con le zucche, tutte da



Sulla via Valeriana verso Maspiano



Guinness, per forma e peso. Alcune di queste arrivano a pesare alcuni quintali e l'ambito premio, quello di essere citati sull'albo dei primati, richiama partecipanti di mezza Europa. Dalla chiesa si continua sempre verso nord, in direzione di Distone dove si segue un sentiero in un paesaggio segnato dalle incredibili forme degli ulivi che porta ad una Santella con l'effigie della Madonna con Bambino, sita su un tornante. Si continua in discesa per giungere alla località Faal. Qui il sentiero prosegue costeggiando alcune abitazioni e offrendo stupende vedute dall'alto di Sale Marasino e del monte Guglielmo che chiude l'orizzonte. Si oltrepassano due

sbarre ferma traffico sbucando nei pressi del rio Novalì, dove si prosegue lungo via Dosso. In rapida ascesa si raggiunge l'omonima frazione (324 m, 40' da Marasino). Anziché addentrarsi nella rurale contrada, la segnaletica fa salire a sinistra su stradetta lastricata tra prati fioriti e coltivi, muovendosi in direzione obbligata sino a Rango (338 m), dove fa bella mostra una costruzione, denominata "Vittoriale". La segnaletica induce a proseguire verso sinistra e, dopo circa 200 m, nei pressi di via Matteotti, si lascia la strada per il sentiero di sinistra che scende nel bosco fino al borgo agricolo di Massenzano. Si prosegue

lungo via Matteotti fino ad immettersi in una scalinata, a sinistra del tornante e su sentiero panoramico si raggiunge il borgo medioevale di Vesto (259 m, 3h dalla partenza), che presenta strade porticate, vicoli coperti e con la bella chiesa di San Pietro (XIV-XV secolo) che emerge dai tetti addossati fra loro. Giunti all'inizio del paese, nei pressi della cosiddetta Cà dè Frà, si piega a destra e subito dopo a sinistra, lungo uno stretto sentiero che sale sotto il Crap delle Guine, dove il tracciato conserva ancora evidenti tracce del basolato romano e conduce sulla attuale strada Vesto-Pregasso, che ricalca l'antico tracciato della Via Valeriana, incrociando la scalinata con Santelle della Via Crucis che sale alla



Sale Marasino.

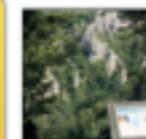


panoramica chiesa di San Pietro, già torre di guardia della “Mutatio Collisplani” nel I° secolo, posta a strapiombo sul lago. La Strada Valeriana sale lastricata per le Rie dè Gambalù, tocca la frazione di Gambaione e, superato il torrente Opolo, giunge a Grumello fino a pervenire agli spalti del Castello di Colpiano, da cui continua verso il Doss dé la strea, pressoché parallela all’attuale strada asfaltata fino ai Dossi e al Belvedere alle porte di Cislano, luogo di sosta attrezzato con bacheche da cui si possono osservare le famose Piramidi di Terra (l’ingresso per la visita avviene da Cislano). Da qui si segue il bel sentiero panoramico con Santelle che sbuca a Cislano, l’antico insediamento di Cistellanus. Si entra nel paese fino a pervenire all’ingresso alla Riserva Naturale delle Piramidi di Terra, nei pressi della Chiesa di San Giorgio con affreschi interni ed esterni del XV secolo. Dopo la visita si continua per un tratto su strada asfaltata, oltrepassando la bianca Chiesa di San Casciano (XV secolo) con le rustiche Santelle di una breve Via Crucis che accompagnano la scalinata. Poco oltre, si prende il sentiero che scende, tra i prati di sinistra, alle cascate di Marse e porta a Cusato e all’ingresso di Zone dal versante opposto della provinciale. Ci si addentra nel nobile paese (da visitare la Chiesa, il sagrato e il Battistero) e lo si attraversa verso Nord, seguendo le indicazioni per il Passo Croce di Zone, il romano “Jugonus”. Oltrepassato il Cimitero, la strada si inoltra in uno stupendo e suggestivo bosco di abeti dove si potrebbero ambientare scene di fate, lupi e streghe, fino a giungere alla Chiesetta del Disgiolo (844 m) e, dopo circa 1,5 km, al Passo Croce di Zone (900 m), crocevia di diversi sentieri rivolti

verso la Corna Trentapassi ed il Monte Guglielmo (Ol Gölem), il monte tanto caro ai Bresciani. L’itinerario prosegue lungo la sterrata, indicata ora con il segnavia CAI n. 205 che scende, subito piuttosto ripida, in direzione di Pisogne. In un bel bosco misto si perde quota velocemente fino a superare la località “Vagù de sura” (710 m). Sempre sullo sterrato agevole e a tratti



Strada lastricata verso Cislano



cementato, si scende fino al bivio di quota 550 m, dove si piega bruscamente a destra, pervenendo con una breve variante alla vecchia chiesa di San Bartolomeo. Sempre in discesa si giunge in località Campiello, dove si continua verso destra per proseguire su stradetta che adduce alla Cappella di San Defendente. Su sedime cementato si arriva così alla frazione Govine di Pisogne (2h dal Passo). Ancora pochi minuti e si entra nella bella Pisogne, ormai sul Lago d'Iseo all'ombra della Torre del Vescovo del XIII secolo, importante punto difensivo di parte Guelfa. Questo borgo storico, in epoca medioevale, ospitava anche un ospizio edificato per rispondere alle esigenze del viandante e dei pellegrini, che dovevano essere numerosi, in quanto questo di Pisogne era l'unico passaggio da e per la Valcamonica e, perciò, con il Nord Europa. Qui si continua verso la Chiesa di Santa Maria della Neve, con gli straordinari e imperdibili affreschi del Romanino, da cui, oltre il sagrato, si prende la via "Antica Strada Valeriana" che costeggia il monte e porta alla contrada San Gerolamo dove per convenzione ha termine il nostro percorso, intriso di bellezze naturali, di storia e di luoghi di devozione.

Gallery 

La strada Valeriana in numeri:

Tempo di percorrenza: circa 10 ore totali a piedi

Difficoltà: Turistica (T) Ottimo per mountain bike (3-4 ore)

Periodo consigliato: Aprile-Novembre

Cartografia: Kompass n°103 – Le Tre Valli Bresciane 1:50.000

Carta dei Sentieri – Com. Montana del Sebino Bresciano 1:25.000



Al Passo di Zone



UNA MONTAGNA DI SPORT

PREALPI

outdoors

SHOP

MIZUNO



THE NORTH FACE



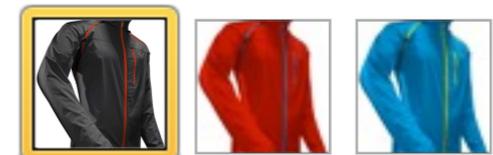
VIBRAM FIVEINGER



DYNAFIT



SALEWA



COLUMBIA



GOPRO



X-BIONIC



MIZUNO

Wave Kazan, la scarpa della linea trail running Mizuno per l'autunno inverno 2014, pensata per andare veloci anche sui terreni più sconnessi. Scarpe dinamiche e di peso veramente contenuto: 280 grammi. Kazan sono le calzature ideali per chi necessita feeling col terreno senza mettere però da parte la protezione. Perfette per allenamenti e competizioni intense e brevi, le Kazan permettono una transizione veloce e fluida dal tallone al piede; grazie alla speciale suola X-Lugs tenuta e grip multidirezionale sono assicurati anche su terreni molto dissestati. Ottimo il flex in torsione, che rende questa scarpa veramente efficace durante la progressione in salita. La tomaia di Kazan, oltre ad avere degli elevati standard di traspirabilità e comodità, abbina una fantasia molto colorata. 125 Euro

THE NORTH FACE

FuseForm™ Originator Jacket, unica nel suo genere, è una giacca progettata su un unico pezzo di tessuto che sfrutta il processo di produzione FuseForm™. La nuova tecnologia FuseForm™ di The North Face utilizza tecniche di produzione d'avanguardia che permettono di unire due materiali con proprietà diverse in un singolo tessuto. Grazie all'eliminazione delle cuciture tradizionali e nastrate, i prodotti risultano più leggeri, meno voluminosi e più resistenti. Questa tecnologia si traduce inoltre in prodotti esteticamente più puliti e moderni, sia all'esterno che all'interno. La giacca ha ottenuto il prestigioso premio OutDoor INDUSTRY AWARD 2014.

VIBRAM FIVEFINGER

Le lunghe serate estive sono l'occasione perfetta per un allenamento nelle ore più fresche. Con SeeYa LS Night corri nella notte con la tranquillità di essere visto subito. Questo modello ha una stampa rifrangente sul tessuto, per garantire il massimo riflesso della luce diretta. Lo spessore di 2.2 mm in gomma Vibram della suola massimizza il ground-feeling e rende la calzatura estremamente leggera. 135 Euro

SALEWA

Il casco Piuma 2.0 è la risposta alle esigenze di leggerezza e sicurezza poste sia dagli appassionati dell'alpinismo in parete che dagli amanti dei percorsi su via ferrata. Costruzione In-Mould in polipropilene espanso con resistente shell in policarbonato. Imbottitura estraibile, lavabile e facile da trattare. Corta visiera che non limita il campo visivo per un'ulteriore protezione del viso. Grazie alle 16 feritoie laterali garantisce la massima areazione e tiene la testa fresca anche nelle giornate più calde. Un modello taglia unica, ma può essere regolato mediante una manopola girevole posta sul retro, garantendo così una perfetta vestibilità. Gli attacchi per lampada frontale sono inoltre utilizzabili con tutte le lampade disponibili sul mercato. 99,95 Euro

DYNAFIT

Meno peso, ingombro ridotto, migliore ventilazione, questo offre la giacca Transformer in WindStopper Activeshell. Un modello sviluppato per le attività outdoor molto impegnative che garantisce una protezione perfetta dal vento e dall'acqua, con un

peso di soli 240 grammi. Il materiale con cui è realizzata offre un'ottima traspirabilità, l'innovativa struttura di ventilazione facilita la circolazione dell'aria all'interno della giacca e permette di far entrare aria fresca dall'esterno. Con un semplice gesto la giacca diventa un gilet, senza neanche bisogno di toglierla. Il cappuccio è invece un praticissimo compromesso quando inizia a cadere la pioggia e le temperature si abbassano. Per assicurarsi che la giacca sia consona a qualsiasi attività outdoor, gli ingegneri tessili Dynafit hanno risparmiato sul peso e sull'ingombro: questa giacca è completamente ripiegabile nella sua tasca anteriore. 300 Euro

COLUMBIA

Per l'uomo la giacca Mission Air™ II: il cappuccio asportabile e il bordo più lungo sul retro conferiscono a questa giacca impermeabile, traspirante e dalle cuciture termosaldate una copertura extra per garantire condizioni di asciutto e protezione durante le attività in condizioni di pioggia. Per la donna la giacca proposta si chiama Venture On™ II: Giacca impermeabile traspirante con cuciture termosaldate per garantire condizioni di asciutto e protezione durante le avventure in condizioni di pioggia e umidità. 100 Euro

GOPRO

GoPro HERO3+ Black Edition è l'ultima edizione dell'ormai celebre action cam californiana, più piccola e più leggera del

20% rispetto al modello precedente. Le immagini sono di maggior qualità. SuperView™ è una nuova modalità che permette di catturare immagini dall'angolazione più ampia e coinvolgente al mondo, mentre la modalità Auto Low Light regola in modo intelligente il frame rate in condizioni di scarsa luminosità. La batteria dura il 30% in più, il Wi-Fi è quattro volte più veloce, la lente è più nitida per un miglior qualità d'immagine. 449,95 Euro.

X-BIONIC

Camminare nei boschi, arrampicare in montagna, attraversare torrenti, raggiungere ghiacciai... Acqua, terra, sabbia, neve, fango... Per gli appassionati di outdoor, la stagione estiva rappresenta un momento magico. Beaver Performed Shirt è il capo per eccellenza per gli sport outdoor. La ricerca tecnologica che sta alla base di questo prodotto ha tratto ispirazione dall'equipaggiamento naturale del castoro: il suo mantello gli permette infatti di adattarsi perfettamente agli ambienti umidi e freddi. Così, grazie a un materiale unico come Macrotermes™, in combinazione con il 3D-BionicSphere System, si è potuto realizzare un capo che ha metà dello spessore rispetto a un pile tradizionale, ma capacità isolanti molto migliori. Questo significa che l'energia dell'organismo può essere spesa per migliorare le proprie performance, anziché in attività come sudare o tremare. 179 Euro

Colophon



Direttore Responsabile: **Marco Spampinato**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi, Alessandra Gazzola, Gianpietro Giupponi,
Antonio Masucci, Davide Novali, Giorgio Scuri

Rivista mensile

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.27 del 30.08.2006

prealpi.wordpress.com - mail.prealpi@gmail.com

TURISMO EDIZIONI - via Pio XII, 1 - 24044 Dalmine - Bergamo

Redazione: tel. +39 349 7177035 - fax +39 035 19962633

Progetto editoriale e-book sviluppato in collaborazione con [officinadanova](#)

Concessionaria per la pubblicità:

Sport Outdoor Network - info@sportoutdoornetwork.it

Antonio Masucci - cell. 333.3632366

© Tutti i diritti riservati. Riproduzioni in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualsiasi mezzo, sono vietate senza autorizzazione scritta dell'editore. Grande cura e massima attenzione sono state poste nella realizzazione di questa rivista, per garantire l'attendibilità e l'accuratezza delle informazioni. L'editore tuttavia non può assumersi la responsabilità per le informazioni fornite direttamente o attraverso cataloghi, siti internet o altro, dai gestori delle singole attività e in particolare per le tariffe o per cambiamenti di indirizzi, numeri telefonici, orari e date degli avvenimenti e per l'utilizzo dei marchi, slogan, immagini fornite e usate dagli inserzionisti. Ci scusiamo con i lettori e con i diretti interessati per eventuali errori e/o omissioni.

Centro Pineta

Maso Doss
RELAIS



info@centropineta.com
www.centropineta.com

Via Matteotti, 43 - I-38086 Pinzolo (Trento)
Tel. +39-0465 502758 - Fax +39-0465 502311

info@masodoss.com
www.masodoss.com

